

STIME **NOMISMA** | Probabile una vera e propria stangata, superiore a quella dei grandi shock petroliferi degli Anni '70-80

Petrolio, vola la fattura energetica

Quest'anno la spesa per l'approvvigionamento dall'estero sarà di 70 miliardi (20 in più)

● **ROMA.** Il caro petrolio rischia di spingere nel 2008 la fattura energetica italiana - ovvero la spesa per l'approvvigionamento di fonti di energia dall'estero - a quota 70 miliardi di euro. Vale a dire quasi 20 miliardi in più dei 51 «pagati» dall'azienda Italia nel 2007.

Le prime stime di **Nomisma** Energia indicano per quest'anno - con gli attuali valori dell'oro nero e del cambio euro-dollaro - un conto 2008 a 69,936 miliardi spingendo il rapporto deficit-energetico/Pil al 4,4% contro il 3,3% registrato l'anno scorso.

Mentre l'impatto delle fiammate dell'oro nero si sono fatte già sentire prepotentemente sulle tasche degli italiani, con i prezzi di benzina e gasolio schizzati sui nuovi record e le bollette della luce e del gas in continuo aumento, il caro-barile rischia così di tradursi in una vera e propria stangata: se le prime previsioni sulla bolletta 2008 dovessero trovare conferma si tratterebbe infatti della fattura più cara della storia, ben superiore anche a quelle dei tempi dei grandi shock petroliferi degli anni '70-'80.

Se il petrolio di mantenesse sui livelli attuali, pari a 120 dollari al barile ed il rapporto di cambio restasse sugli 1,54 dollari per un euro quest'anno - spiega Davide Tabarelli, esperto di **Nomisma**

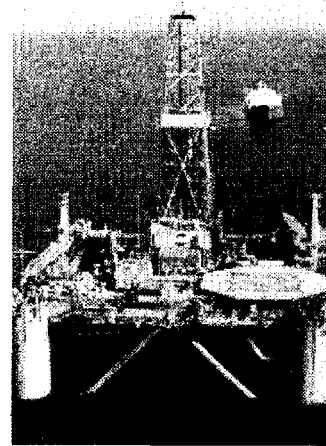
Energia - il «deficit energetico 2008 potrebbe salire a 69,936 miliardi di euro contro i 51,06 miliardi del 2007».

Ma il conto sarebbe stato ancora più salato - fa notare l'esperto - se non ci fosse il supereuro che dovrebbe consentire un risparmio intorno ai 37 miliardi di euro: con un cambio euro-dollaro sulla parità la bolletta energetica di quest'anno sarebbe potuta schizzare infatti circa a oltre 107 miliardi di euro.

Nonostante la componente cambio la bolletta di quest'anno rischia comunque di attestarsi al 4,4% del Pil. Si tratterebbe, anche in questo caso, di livelli record che si avvicinano al massimo, raggiunto nel 1981, quando il rapporto toccò il 6,4%.

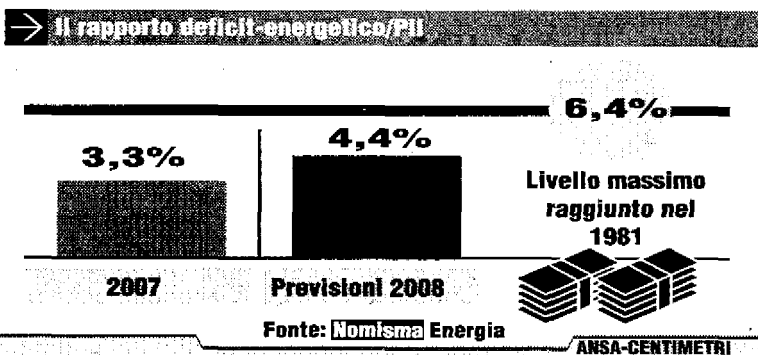
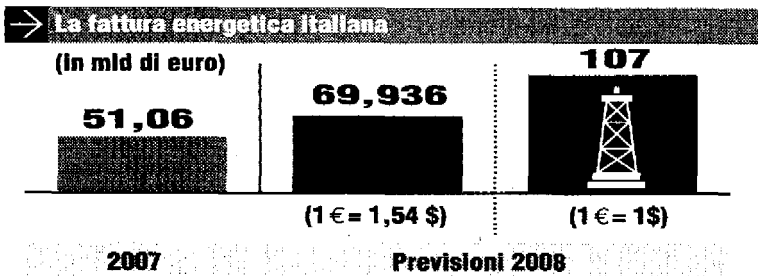
Il caro-petrolio - con il barile che in settimana ha raggiunto i 124 dollari al barile - rischia di innescare anche una spirale inflattiva: dai prezzi alla produzione, a quello dei trasporti fino ad arrivare - con effetto «domino» - a quelli dei beni di largo consumo, spingendo all'insù il caro-vita che negli ultimi mesi si è già portato oltre il 3%.

Il peso della voce petrolio sui conti energetici dell'azienda Italia continua a fare la parte del leone, rappresentando circa il 60% della fattura complessiva mentre il gas naturale rappresenta circa il 37%. Ma anche il prezzo del gas sono legate alle quotazioni dell'oro nero.



www.ecostampa.it

Gli effetti del caro petrolio



083999